Anno 1873. Roma - Lunedì, 11 Agosto Num. 221.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° de' mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1513 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in Benevento ad uso del 25° distretto militare.

Art. 2. Alle espropriazioni a tal uopo occorrenti e che verranno designate dal predetto Ministro si procederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 1514 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 9 giugno 1863 e 11 agosto 1872 relativi all'ordinamento del Corpo sanitario;

Visto il R. decreto 27 maggio 1869 sui doveri e attribuzioni dei medici capi di dipartimento;

Visto il R. decreto 13 marzo 1870 e quello in data 11 agosto 1872 sull'istituzione di un ospedale succursale della R. Marina in Venezia;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1. Gli ospedali principali del primo e secondo dipartimento marittimo prenderanno il nome di ospedali principali di prima classe.

L'ospedale succursale di cento letti istituito in Venezia prenderà il nome di ospedale principale di seconda classe, ed avrà le attribuzioni fissate per gli ospedali dipartimentali.

Art. 2. Gli ospedali di bordo dipenderanno amministrativamente dall' ospedale principale del dipartimento a cui le navi trovansi ascritte.

Art. 3. È istituita in ciascun dipartimento una Giunta superiore di vigilanza, giusta quanto è prescritto dall'art. 2 del Nostro decreto 27 maggio 1869.

Art. 4. Il presente decreto andrà in vigore a partire dal 1° settembre 1873.

Art. 5. Sono abrogati il R. decreto 13 marzo 1870 e il R. decreto 11 agosto 1872 sull'istituzione di un ospedale succursale a Venezia, nonchè tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Il Num. DCCXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinarie ed altre, stabilita in Busto Arsizio col titolo di *Banca di Busto Arsizio* e col capitale nominale di lire 1,500,000 diviso in n. 6000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Busto Arsizio*, sedente in Busto Arsizio ed ivi costituitasi coll'istromento pubblico del 5 marzo 1873, rogato Luigi Ferrario, ai numeri 3757, 3609 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che sta alligato all'atto costitutivo predetto per farne parte integrante, è approvato colle modificazioni ad esso statuto e all'atto costitutivo prescritte dall'art. 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi all'atto costitutivo ed allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Sono cancellate nell'atto costitutivo il primo capoverso del paragrafo n. VIII che comincia colle parole « Deliberandosi dall'assemblea » e che termina colle parole « il Consiglio d'amministrazione »; il paragrafo XI che comincia colle parole « Quando la Società » e che termina colle parole « dal potere legislativo », e il paragrafo XVI che comincia colle parole « Al Consiglio d' amministrazione » e che termina colle parole « normale di dieci. »

b) Nel paragrafo XV dell'atto costitutivo alle parole « per il primo biennio » sono sostituite le parole « per la prima volta. »

c) Nello art. 2 dello statuto sociale alle ultime parole « 3 dicembre 1870 n. 6084 » sono sostituite le parole « 2 dicembre 1870 n. 6064. »

d) Nello art. 4 paragrafo n. 1 sono cancellate le parole « lettere di pegno. »

e) Nello stesso art. 4 al paragrafo 11 le parole « imprese industriali ed agricole » sono sostituite dalle parole « operazioni bancarie. »

f) Il paragrafo 15 del ripetuto art. 4° che comincia colle parole « Nell'emettere obbligazioni » e che termina colle parole « potere legislativo » è soppresso.

g) Nell'articolo 5 dopo le parole « puramente aleatorie » sono inserite queste: cioè quelle di pura sorte, fittizie di Borsa o sopra merci. »

h) Nello stesso articolo 5 sono cancellate le parole « salvo il disposto tassativo dell'art. 93. »

i) Nel ripetuto articolo 5 dopo le parole « ricevute in deposito » sono inserite le parole « a risparmio od ».

k) Nell'articolo 6 sono cancellate le ultime parole « I soci fondatori avranno diritto di prelazione alla metà delle azioni di nuova emissione. »

l) Nell'articolo 7 dopo le parole « Il possesso delle azioni » sono inserite le parole « la intestazione. »

m) Nell'articolo 23 e nell'articolo 26 alle parole « 10 azioni » sono sostituite le parole « 5 azioni. »

n) Nell'art. 26 alle parole ultime « maggiore di tre » sono sostituite le parole « maggiore di cinque. »

o) Nell'articolo 27 alle parole « sei voti » sono sostituite le parole « dieci voti. »

p) Nell'articolo 38, paragrafo 4°, dopo le parole « da farsi allo statuto » sono inserite queste: « salva l'approvazione governativa. »

q) Nell'articolo 46 sono cancellate le ultime parole « I tre quinti dei consiglieri d'amministrazione debbono avere residenza fissa in Busto Arsizio. »

r) Nell'articolo 60 dopo le parole « intervento della metà » sono inserite le parole « più uno. »

s) L'articolo 65 è soppresso.

t) Nell'articolo 76 dopo le parole « dell'articolo 64 dovrà » sono inserite le parole « dopo che questa l'abbia approvato. »

u) Nell'articolo 79 alle parole « 244 del Codice di commercio » sono sostituite le parole « 2144 del Codice civile. »

v) Nell'articolo 93 sono cancellate le parole « e potranno ottenere anticipazioni fino a nove decimi dell'importo della somma versata. »

z) Nell'articolo 93 alle parole « per il primo biennio » sono sostituite le parole « per la prima volta. »

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per la somma di lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 19 *luglio* 1873:

Bertazzoni dott. Enrico, notaio nel comune di Medicina, traslocato nel comune di San Benedetto Po;
Baldissera dott. Valentino, id. di Tolmezza, id. di Udine;
Lorenzoni dott. Gerolamo, id. di Piovene, id. di Sandrigo;
Bacciocchi dott. Antonio, id. di Rivergaro, id. di Piacenza;
Bevilacqua Aquilino, id. nel distretto della pretura di Calestano, id. nel distretto della pretura di Fontanellato;
Laccone Pasquale, id. nel comune di Volturara Appula, id. nel comune di Lucera;
De Vita Nicola Pasquale, id. di Lucera, id. di Volturara Appula;
Mandina Bisogni Pasquale, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Ribera;
Riggio dott. Davide, id., id. di San Lucido;
Capriolo Vincenzo, id., id. di Mugnano del Cardinale;
Cases dott. Giuseppe, id., id. di Revere;
Fezzi Camillo, id., id. di Verucchio;
Cavallo Domenico, notaio con residenza in Marano di Napoli, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Colaci Vito, id. di Miggiano, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici del secondo trimestre 1873.

Risultanze della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici						TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia	ANNOTAZIONI.
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi scambiati fra Uffici dello Stato	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa interna	tassa estera	Per proventi varii	TOTALI			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Austro-Ungarica	122,317 60	111,185 25	11,132 35	»	Bari	67,958 35	5,959 50	6,096 50	2,517 57	82,531 92	4,493 50	»	
Francese	298,223 26	331,088 61	»	32,865 35	Bologna	91,299 60	9,920 60	8,290 05	7,007 76	116,518 01	5,176 20	11 40	
Ottomana	191,895 95	113,398 19	78,497 76	»	Cagliari	32,046 »	2,279 25	3,247 25	437 25	38,009 75	2,127 30	»	
Svizzera	37,698 97	34,142 19	3,556 78	»	Firenze	212,461 10	30,922 05	51,238 60	16,500 07	311,121 82	6,847 20	13,990 40	
Società Mediterranean-Extension	65,141 42	194,396 09	»	129,254 67	Napoli	124,330 60	31,131 50	51,459 80	5,689 99	212,611 89	11,409 20	32 10	
Id. Ferrovia Alta Italia	17,622 44	»	17,622 44	»	Palermo	138,746 72	10,979 40	18,147 60	6,575 30	174,449 02	11,669 10	12 50	
Id. Id. Torino-Ciriè	149 88	»	149 88	»	Reggio (Calabria)	80,338 50	9,835 »	19,601 47	925 52	110,700 49	6,412 20	»	
Id. Id. Meridionali	2,198 95	»	2,198 95	»	Roma	93,797 85	25,121 02	40,177 23	881 37	159,977 47	11,952 95	293,761 80	
Id. Id. Romane	9,890 85	»	9,890 85	»	Torino	333,398 10	86,566 80	143,975 05	4,769 85	568,709 80	9,975 80	297 70	
Id. Id. Calabro-Sicule	277 85	»	277 85	»	Venezia	123,921 17	25,043 55	35,437 85	264 38	184,666 95	11,478 50	73 10	
Id. Id. Monteponi	241 58	»	241 58	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»	»	»	»	»	1,011 80	»	
Somme del 2° trimestre 1873 . . L.	745,658 75	784,210 33	123,568 44	162,120 02		1,298,297 99	237,758 67	377,671 40	45,569 06	1,959,297 12	82,553 25	308,179 »	
Somme del 1° trimestre 1873 . . »	713,010 95	747,197 49	108,290 60	142,477 05		1,138,823 09	215,167 99	355,217 85	30,933 23	1,740,142 16	97,892 70	315,743 15	
Somme del 1° semestre 1873 . . L.	1,458,669 70	1,531,407 73	231,859 04	304,597 07		2,437,121 08	452,926 66	732,889 25	76,502 29	3,699,439 28	180,445 95	623,922 15	

ANNOTAZIONI (colonna 14):

L'entrata utile dell'erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel semestre a . . . . L. 3,626,701 25

Aggiungendo però:
1° L'importo delle tasse che costituiscono debito internazionale (colonna 5ª) in . . . . . . » 304,597 07
2° Il prodotto di telegrammi governativi (colonna 12ª) in . . . . . » 180,445 95

Si ha il totale in relazione al Bilancio di . . . . L. 4,111,744 27

La corrispondente entrata del 1872 fu di . . . . L. 3,566,061 13

Di più nel 1873 . L. 545,683 14

Risultamenti particolari delle tasse dei telegrammi interni ed internazionali.

Interni - Colonna 7ª L. 2,437,121 08

Internazionali - Colonne 4ª, 8ª, e 9ª . . . . . L. 1,417,674 95
Dedotta però la somma da pagare di L. 304,597 07

Restano . . . L. 1,113,077 88

Confronti fra il 1873 ed il 1872.

	2	3	4	5	7	8	9	10	11	12	13
2° Trimestre											
1873	745,658 75	784,210 33	123,568 44	162,120 02	1,298,297 99	237,758 67	377,671 40	45,569 06	1,959,297 12	82,553 25	308,179 »
1872	576,795 56	649,797 90	96,090 24	169,092 58	1,013,358 65	229,377 32	332,499 51	67,394 26	1,642,629 74	74,285 65	302,079 35
Differenze	+ 168,863 19	+ 134,412 43	+ 27,478 20	— 6,972 56	+ 284,939 34	+ 8,381 35	+ 45,171 89	— 21,825 20	+ 316,667 38	+ 8,267 60	+ 6,099 65
1° Semestre											
1873	1,458,669 70	1,531,407 73	231,859 04	304,597 07	2,437,121 08	452,926 66	732,889 25	76,502 29	3,699,439 28	180,445 95	623,922 15
1872	1,168,009 55	1,236,964 19	250,774 61	319,729 25	1,969,867 75	447,016 57	655,970 31	99,811 34	3,172,665 97	142,620 55	518,391 19
Differenze	+ 290,660 15	+ 294,443 54	— 18,915 57	— 15,132 18	+ 467,253 33	+ 5,910 09	+ 76,918 94	— 23,309 05	+ 526,773 31	+ 37,825 40	+ 105,530 70

SITUAZIONE al 1° luglio 1873 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	Designazione dei debiti	Epoca dell'estinzione (1)	Rendita vigente al 1° aprile 1873	Rendita creata ed unificata dal 1° aprile a tutto giugno 1873	Totale	Rendita estinta ed unificata dal 1° aprile a tutto giugno 1873	Rendita vigente al 1° luglio 1873
	Gran Libro.						
1	Consolidato 5 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	325,358,134 38	(a) 5,866,178 54	331,224,312 92	»	331,224,312 92
2	Consolidato 3 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	6,405,182 92	(b) 7 63	6,405,190 55	»	6,405,190 55
			331,763,317 30	5,866,186 17	337,629,503 47	»	337,629,503 47
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	434,436 85	»	434,436 85	(c) 1,504 79	432,932 06
	Al consolidato 5 0[0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	991,723 97	»	991,723 97	(d) 151,588 30	840,135 67
4	Al consolidato 3 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2,901 14	»	2,901 14	(e) 7 63	2,893 51
			1,429,061 96	»	1,429,061 96	153,100 72	1,275,961 24
	Rendita in nome della Santa Sede.						
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata colla legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
6	5 per 0[0 - 21 agosto 1838	1877	142,842 96	»	142,842 96	»	142,842 96
7	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,494,825 »	»	3,494,825 »	(f) 53,550 »	3,441,275 »
8	4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	409,400 »	»	409,400 »	»	409,400 »
9	4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	404,720 »	»	404,720 »	»	404,720 »
10	5 per 0[0 - 31 maggio 1859	1881	15,750 »	»	15,750 »	»	15,750 »
	Toscana.						
11	5 per 0[0 - 31 ottobre 1849	1875	195,762 »	»	195,762 »	»	195,762 »
12	5 per 0[0 - 13 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	»	504,000 »
13	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,213,250 »	»	2,213,250 »	»	2,213,250 »
	Lombardia e Venezia.						
14	5 per 0[0 - 16 aprile 1850	1877	808,260 34	»	808,260 34	»	808,260 34
15	5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	2,074,074 08	»	2,074,074 08	»	2,074,074 08
	Modena.						
16	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	»	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
17	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1879	101,128 57	»	101,128 57	(f) 185 »	100,943 57
	Roma.						
18	5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1887	312,900 »	»	312,900 »	»	312,900 »
19	5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1901	6,333,950 »	»	6,333,950 »	(2) »	6,333,950 »
20	5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	3,170,210 »	»	3,170,210 »	»	3,170,210 »
21	5 per 0[0 - 28 gennaio 1863	1878	430,000 »	»	430,000 »	(g) 35,824 37	394,175 63
22	5 per 0[0 11 aprile 1866	1950	2,985,925 »	»	2,985,925 »	(f) 5,475 »	2,980,450 »
	Regno d'Italia.						
23	5 per 0[0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	12,708,263 80	»	12,708,263 80	»	12,708,263 80
24	5 per 0[0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	17,433,575 »	»	17,433,575 »	(h) 990,155 »	16,443,420 »
25	5 per 0[0 - Ferrovia Novara	1917	240,384 »	»	240,384 »	»	240,384 »
26	5 e 3 per 0[0 - Ferrovia Cuneo	1948	436,060 »	»	436,060 »	(g) 1,085 »	434,975 »
27	3 per 0[0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,184,145 »	»	7,184,145 »	»	7,184,145 »
28	3 per 0[0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	»	351,150 »	»	351,150 »	»	351,150 »
29	5 per 0[0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	62,062 50	»	62,062 50	»	62,062 50
			62,026,601 63	»	62,026,601 63	1,086,274 37	60,940,327 26
	Contabilità diverse.						
30	Assegni diversi modenesi	»	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro	...	331,763,317 30	5,866,186 17	337,629,503 47	»	337,629,503 47
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	...	1,429,061 96	»	1,429,061 96	153,100 72	1,275,961 24
	Rendita in nome della Santa Sede	...	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	...	62,026,601 63	»	62,026,601 63	1,086,274 37	60,940,327 26
	Contabilità diverse	...	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
			398,447,809 71	5,866,186 17	404,313,995 88	1,239,375 09	403,074,620 79

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni, ed Annotazioni

Ragioni	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti TOTALE
Gran Libro.			
Debito n. 1.			
(a) 1° Legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) e 25 giugno 1865, n. 2359, e R. decreto 26 marzo 1873 - Rendita iscritta a favore del Monastero della SS. Annunziata Celeste in Roma (Monache Agostiniane dette *le Turchine*) per espropriazione di un immobile, con godimento 1° gennaio 1873 e con diritto agli arretrati dal 19 agosto al 31 dicembre 1872 (in lire 2364 20 al lordo, lire 2052 13 al netto)	6,447 83	»	
2° Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 19 aprile 1873, numero 1340 - Rendita iscritta per gli effetti dell'art. 6 della Convenzione 4 marzo 1872 approvata colla legge e col R. decreto predetti, cioè per depositarsi alla Banca Nazionale nel Regno quale compimento di garanzia da darsi alla medesima pe' suoi crediti verso lo Stato, godimento 1° gennaio 1873	5,706,637 62	»	
3° Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (V. c 1°)	»	385 63	5,866,178 54
4° Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (V. c 2°)	»	1,119 16	
5° Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. d)	»	151,588 30	
Debito n. 2.			
(b) Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di rendita 4 p. 0[0 (V. e)	»	7 63	7 63
	5,713,085 45	153,100 72	5,866,186 17

Ragioni	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti n. 3.			
(c) 1° Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (V. a 3°)	»	385 63	1,504 79
2° Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (V. a 4°)	»	1,119 16	
(d) Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª). - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. a 5°)	»	151,588 30	151,588 30
Debiti n. 4.			
(e) Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di rendita 4 p. 0[0 (V. b)	»	7 63	7 63
	»	153,100 72	153,100 72
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti n. 7, 17 e 22.			
(f) Rendite di titoli acquistati al valore del corso	59,210 »	»	
Debiti n. 21 e 26.			
(g) Rendite di titoli estratti e da rimborsare alla pari	36,909 37	»	1,086,274 37
Debito n. 24.			
(h) Rendita di obbligazioni per un capitale nominale di lire 19,803,100 ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico dal 1° ottobre 1872 a tutto marzo 1873	990,155 »	»	
	1,086,274 37	153,100 72	1,239,375 09

Annotazioni.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione dell'epoca in cui si compie l'estinzione.

(2) Sono stati fatti vari acquisti per l'ammortamento, ma non sono ancora condotte a termine le operazioni necessarie per devenire all'annullamento delle obbligazioni.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze 14 luglio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
BOGNETTI.

Visto: *Il Direttore Generale.*
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli art. 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non sieno presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 6499 rilasciata il 13 giugno 1870 dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito di lire 100 fatto da Maggi Pietro fu Giuseppe di S Martino in Beliseto a cauzione dell'esercizio di un mulino.

Polizza n. 5643 emessa il 22 marzo 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito della rendita di lire 5 fatto da Rollino Giovanni di Francesco di Casale per cauzione dell'affittamento della cantina militare nel Regio Castello di Casale.

Firenze, addì 5 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Deposito dell'annua rendita di lire 15 in cartelle del consolidato 5 per cento fatto da Gambaro Giacomo fu Lorenzo detto *Fasce* di Multedo per cauzione dell'esercizio del suo mulino durante l'anno 1870, come da polizza n° 4994 emessa il 16 novembre 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito della rendita annua di lire 5 costituito da un'obbligazione del Prestito Nazionale 1866, fatto da Pittaluga Francesco fu Stefano di Multedo per parte di cauzione dell'esercizio di un mulino in detto comune denominato il *Prefondo*, come da polizza n° 6223 emessa il 31 agosto 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, addì 8 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Nell'ultima seduta della Società geografica di Londra furono dati importanti ragguagli sull'origine dell'antica colonia di Groenlandia, e sui viaggi effettuati in quei paraggi dai naviganti veneziani prima del secolo decimoquinto. Documenti autentici stabiliscono che, sul finire del secolo decimoquarto, Niccolò Zeno, nobile veneziano, intraprese una spedizione nei mari del Nord (*).

(*) Sui viaggi di Niccolò Zeno e del fratello Antonio, vedi quanto ne scrive, a pag. 69 e 70, la *Storia dei viaggiatori italiani*, di GAETANO BRANCA, della quale opera, pubblicata coi tipi di G. B. Paravia e comp., abbiamo parlato a suo tempo.

Dopo di aver fatto naufragio presso di un'isola, che deve essere una delle Feroe, venne raccolto da Enrico Sinclair di Rosslyn, conte di Horkney e di Caithness, il quale gli affidò la direzione della flotta ch'egli comandava. Nella corrispondenza pubblicata da Zeno stesso dopo il suo ritorno a Venezia, dove morì nel 1405 oppure nel 1406, si trova il racconto dei viaggi ch'egli fece nelle isole Feroe e Shetland, e parecchie notizie sulla sua spedizione (che era la più importante) alla Groenlandia. Egli disegnò eziandio una carta di quei paraggi, la quale è ancora oggidì di una esattezza sorprendente, quantunque i nomi delle località siano talvolta alterati.

La spedizione di Zeno alla volta della Groenlandia lo condusse alla colonia di Ostrebygd, ed egli descrisse la posizione della chiesa e del convento che vi si trovava, e che era abitato da certi monaci norvegi, svedesi e islandesi. Quel convento era scaldato dal vapore delle vicine sorgenti d'acqua calda, delle quali parimenti si giovavano per inaffiare i giardini. Gli abitanti vivevano di pesce e di selvaggina, ed abitavano certe casette di forma circolare, che avevano un forame nel mezzo del tetto per dar passaggio al fumo. Dessi usavano battelli di costruzione grossolana, per mezzo dei quali trafficavano colle isole circonvicine e con Trondheim.

Riguardo alla colonia groenlandese, è noto che sul principio del secolo decimo era stato fondato lo stabilimento islandese di Westerbygd da Gumbiorn. Eric il Rosso, figlio di un conte norvegio, essendosi ribellato, ivi si rifugiò nel 982, e nell'anno seguente fondò un'altra città col nome di Ostrebygd, in fondo della baia di Eric. Nell'anno 985 egli ritornò nell'Islanda, d'onde spedì emigranti alla sua nuova colonia, alla quale diede il nome di Groenlandia.

Nel 999 il figlio di Eric venne alla corte del re Olaf, di Norvegia, e portò il cristianesimo nella Groenlandia, dove, nel 1126, venne insediato un vescovo nella città di Ostrebygd, la quale città era salita a considerevole importanza.

Nel 1349 gli Esquimesi calarono per la prima volta a Westerbygd, e continuarono le loro depredazioni tanto che, verso l'anno 1418, di questo esordio di colonizzamento altra cosa più non rimaneva fuorchè terre devastate, edifizi distrutti, e gli abitanti condotti via schiavi dagli Esquimesi.

Quanto alle sorti di Ostrebygd, sono tuttavia avvolte nel mistero. Sul finire del secolo decimoquinto si fece ricerca di quegli stabilimenti, e furono intraprese a questo fine parecchie spedizioni.

Nel secolo decimottavo, cioè nel 1723, il missionario Hans Egide ritrovò nelle vicinanze della località oggidì chiamata Julianshaab alcune rovine ch'egli giudicò che fossero gli avanzi di Westerbygd; ma non potè rinvenire traccia di Ostrebygd. Le recenti esplorazioni del navigatore inglese Scoresby, non meno che quelle del capitano danese Graah, fatte nel 1828 e nel 1830, non fecero che confermare queste supposizioni.

— Un telegramma da Wigan dà i seguenti particolari sul terribile disastro avvenuto nella mattina del 2 agosto al treno espresso denominato *treno dei touristi*, da Londra alla Scozia. Il convoglio si componeva di 25 vagoni, ed era uno dei più pesanti della stazione. Mentre si avvicinava a Wigan, colla velocità di 25 miglia all'ora, sette vagoni alla fine del treno si staccarono dagli altri, per ragioni non ancora conosciute, ed uscirono dalle rotaje. Quattro vagoni furono compiutamente distrutti, due altri caddero in un fosso. Rimasero morte dieci persone, e trenta più o meno gravemente ferite.

— Il Consiglio municipale di Vienna ha deliberato sulla questione relativa ad una festa da celebrarsi ad onore della Esposizione. Il relatore proponeva lo stanziamento di un credito di 60,000 fiorini per l'ordinamento di una festa degna della capitale austriaca. Ma, dopo una discussione che durò non meno di due ore, la proposta del relatore fu respinta, come parimenti un'altra che mirava a sopprimere ogni specie di solennità. La maggioranza del Municipio si attenne ad un mezzo termine, mettendo a disposizione del borgomastro 20,000 fiorini, incaricandolo di offrire una festa alle notabilità della Esposizione.

— Il fascicolo VIII (agosto 1873) della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Manzoni e Leopardi (Terenzio Mamiani) — L'Epopea persiana (Dora d'Istria) — Due traduzioni del Fausto (Emma) — Pascarello (Ouida) — La revisione dei catasti e il discentramento (Baer) — Una escursione in Tasmania (Giovanni Branchi) — Notizie letterarie (N. Tommaseo e C. Lupi) — Rassegna musicale (G. A. Biaggi) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

DIARIO

La crisi parziale del gabinetto inglese, provocata da dissensi tra il dicastero delle finanze e quello dei lavori pubblici, ebbe termine, come il telegrafo ci ha già annunziato, con alcuni cangiamenti nel personale del governo. Il signor Baxter, sottosegretario del Tesoro, aveva già data la sua demissione. Il marchese di Ripon e il signor Childers rientrano nella vita privata. Il segretario di Stato per gli affari interni, signor Bruce, è chiamato a far parte della Camera alta, e fu nominato lord presidente del Consiglio privato. Il signor Lowe, finora cancelliere dello Scacchiere, prende il

portafoglio dell'interno. Il signor Gladstone rimane primo ministro, e prende provvisoriamente il portafoglio del cancelliere dello Scacchiere; il *Times* dice che il signor Gladstone designerà un altro cancelliere dello Scacchiere prima che il Parlamento si riunisca.

La *Provinzial Korrespondenz* dichiara che l'incidente relativo alla cattura del *Vigilante* è terminato definitivamente in seguito del richiamo del capitano Werner dal comando della flotta germanica nelle acque spagnuole. Già si era convinti, soggiunge il foglio citato, che il commodoro tedesco aveva operato senza esservi autorizzato, e che il governo respingerebbe ogni responsabilità del fatto, in quanto potesse venire interpretato come un riconoscimento dell'attuale governo di Madrid. Il richiamo del capitano Werner ha confermato tal cosa.

« Siamo ormai in grado, scrivono i *Débats*, di definire, secondo informazioni precisissime, il carattere del colloquio che ha avuto luogo recentemente a Frohsdorf fra il conte di Chambord ed il conte di Parigi.

« In questo colloquio di amichevole cortesia non fu posta, nè discussa alcuna questione politica, non fu definito alcun piano, non fu scontato in alcuna maniera il futuro, monarchico o no, riservato alla Francia.

« Il conte di Chambord ha attestato al principe suo cugino la più cordiale simpatia. Il conte di Parigi ha risposto colla espressione di una rispettosa fiducia. Egli non aveva da proporre nulla a nome dei partiti; non aveva un mandato da presentare. Il cômpito suo si limitava a sgombrare il terreno sul quale si discuteranno le gravi questioni future e che dovranno venir decise dall'Assemblea, da tutto ciò che avrebbe potuto turbare o infiacchire la discussione.

« Il terreno pertanto è libero. L'Assemblea che si è dichiarata costituente, non lo sarà sotto il buon piacere di alcun principe, liberale o no. Essa non delibererà che ispirandosi ai veri interessi del paese. L'accordo cordiale dei due rami della casa di Borbone renderà più agevole all'Assemblea qualunque deliberazione relativa ai medesimi, senza imporle alcuna risoluzione la quale profittasse a loro esclusivamente.

« È così, secondo il creder nostro, che i principi d'Orleans hanno compreso il senso e la portata di un colloquio che li ha riavvicinati al capo della loro famiglia.

« Essi rimangono fedeli ai principi che sono la base e la forza della monarchia costituzionale, senza sconoscere le necessità politiche che la disunione dei partiti monarchici può imporre allo Stato. Questa disunione non derivò da loro. Essa non potrebbe venire imputata che ai consiglieri malaugurati e ciechi i quali, per il conte di Chambord, ridurrebbero il regno di Francia alla minoranza che poco stante votava la proposta del signor Cazenove de Pradine; regno i cui sudditi sarebbero platonici, e Paray-le-Monial la capitale.

« Il conte di Chambord è fatto per ricevere altri consigli e per comprenderli. La Francia in tutti i casi, e sotto qualunque forma essa si costituisca, rimarrebbe la Francia del 1789. Dinanzi alle contrarie pretese dell'eredità dinastica male ispirata, essa non repudierebbe nè le sue tradizioni filosofiche, nè le sue conquiste liberali, nè la sua bandiera. »

La *Patrie* riferisce che fra i protestanti francesi corre voce che, sopra istanza del signor Guizot, il governo sia alla vigilia di emanare un decreto in virtù del quale le decisioni del sinodo protestante avrebbero forza di legge. Il foglio parigino aggiunge che una tale deliberazione avrebbe una certa gravità.

Il principe Girolamo Napoleone ha diretto al maresciallo Mac-Mahon una istanza così concepita:

« Io sono cittadino francese; il vostro governo lo ho riconosciuto con lealtà, ripudiando le persecuzioni del vostro predecessore.

« Io faccio parte dell'esercito; qui ancora non invoco nessun previlegio, ma la pienezza de' miei meriti.

« Nominato generale di divisione dall'imperatore Napoleone III, a termini di due decreti, uno del 24 gennaio 1853, emesso in virtù dei poteri che il popolo francese gli aveva delegati; l'altro del 9 marzo 1854, emesso nelle forme ordinarie; sono in possesso di questo grado da 19 anni.

« In Crimea ho avuto l'onore di comandare una divisione e di cooperare alla vittoria d'Alma e d'Inkermann.

« In Italia io comandava un corpo d'armata a fianco di voi, signor maresciallo.

« L'ultimo ordine di servizio che ho ricevuto a Chalons nel 1870 è firmato dal maresciallo Mac-Mahon comandante in capo dell'armata.

« In una parola, la mia posizione è così regolare come quella di qualunque generale o maresciallo, e ad appoggio della mia rivendicazione non invoco che le leggi militari, le quali guarentiscono a qualsiasi uffiziale la proprietà del suo grado.

« Quando io era ministro dell'Algeria e delle colonie, voi avete voluto porgermi il vostro affezionato concorso, voi siete stato il testimonio della nascita de' miei figli: queste rimembranze mi assicurano della vostra benevolenza.

« Nondimeno il ministero della guerra ha omesso il mio nome nell'*Annuario Militare* del 1873, ed il ministro risponde a' miei reclami col non farne caso. Vengo quindi, signor maresciallo, a rivolgermi alla vostra giustizia.

« Sono io radiato dai ruoli dell'esercito? Ma per quale autorità i decreti dell'imperatore sarebbero stati annullati in modo occulto, senza alcuna delle forme preservatrici del diritto di ogni uffiziale?

« Oppure l'omissione del mio nome nell'*Annuario* è il risultato d'un errore?

« Il ministro della guerra, in risposta ad una lettera del mio rappresentante a Parigi, pare che mi consigli a ricorrere in Consiglio di Stato. Questo sembra a me invertire le parti, stantechè è il ministro, s'egli contesta il mio diritto, che deve far annullare i decreti dell'imperatore.

« Io constato adunque che sono generale di divisione, e confidando nella vostra equità vi domando il riconoscimento del mio grado sottoponendomi alle leggi ed ai regolamenti militari.

« Piacciavi ricevere, signor maresciallo, la assicurazione dell'alta stima. »

A questa istanza il principe Napoleone ha allegata copia del decreto imperiale del 9 agosto 1854, firmato da Napoleone III e controfirmato dal ministro della guerra Saint-Arnaud, col quale venne assunto al grado di cui ora chiede il riconoscimento.

Il *Gaulois* annunzia che l'istanza del principe sarà esaminata nella prima seduta del Consiglio dei ministri. L'istanza fu per questo oggetto rimessa al ministro della guerra.

Lo czar Alessandro ha ricevuto nel palazzo di Tsarkoé-Selo l'inviato dell'emiro di Kachgar, Jakub-bey, il quale presentò a Sua Maestà una lettera dell' emiro. Rispondendo all' allocuzione dell'emiro l'imperatore espresse la speranza di veder partecipati dall'emiro i sentimenti di buon vicinato, dei quali la Russia diè prova verso il Kachgar; e che l'emiro continuerà a mantenere colla Russia i buoni rapporti inaugurati dal trattato del 1872. L'inviato fu ricevuto con molta distinzione. Egli prese parte alla rivista del campo di Tsarkoé-Selo, ed al gran *déjeûner* sotto il padiglione imperiale.

Il principe ereditario di Germania si è recato nella Norvegia scortato da una squadriglia della marina imperiale, per assistere al solenne ingresso del re Oscar II nella capitale di questo regno. Il re ed i suoi figli, principi Carlo e Gustavo di Svezia, hanno ricevuto il principe tedesco alla stazione di Cristiania.

ELEZIONI POLITICHE
del 10 agosto 1873.

1° *Collegio di Legnago* — Inscritti 1123; votanti 355, dei quali 350 pel comm. Minghetti.
Ballottaggio tra il comm. Minghetti e il marchese Canossa che ebbe un voto. L'uragano che imperversò nel mattino impedì agli elettori delle campagne di intervenire alla votazione.

2° *Collegio di Valdagno* — Inscritti 934; votanti 369. Cavalletto 260, Fincati 101.
Vi sarà ballottaggio.

3° *Collegio di Atessa* — Inscritti 928; votanti 648. Comm. Silvio Spaventa 644, eletto.

4° *Collegio di Varallo* — Inscritti 1770; votanti 623. Comm. Axerio 281, avv. Capellaro 178, Sanguinetti 40. Ballott. fra i due primi.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(10 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 10, morti 16 dei giorni precedenti.
Burano, casi 1, morti nessuno.
Campolongo Maggiore, casi 5, morti 3 dei giorni precedenti.
Cavazuccherina, casi 2, morti nessuno.
Caorle, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Chioggia, casi 9, morti 4 dei giorni precedenti.
Chirignago, casi 3, morti 4 dei giorni precedenti.
Concordia, casi 1, morti nessuno.
Cona, casi 2, morti nessuno.
Dolo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Favaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Fossò, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Grisolera, casi 1, morti nessuno.
Mestre, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti.
Mirano, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Noventa di Piave, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Portogruaro, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti.
San Donà, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.
San Stino, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.
Spinea, casi 1, morti nessuno.
Vigonovo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Zelarino, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 52, morti 40.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 2, morti nessuno.
Fontanelle, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Meduna, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Motta, casi 2, morti nessuno.
Oderzo, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Revine, casi 1, morti nessuno.
Roncade, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
San Biagio, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Totale dei casi nella provincia: Casi 6, morti 5.

Provincia di Parma.

Parma, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti.
Cortile San Martino, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti.
Modesano, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 9, morti 5.

Provincia d'Udine.

Udine, casi 6, morti 9 dei giorni precedenti.
Aviano, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti.
Caneva, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.
Maniago, casi 2, morti nessuno.
Pavia, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.
Rovereda, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Sacile, casi 3, morti nessuno.
Spilimbergo, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti.
San Giorgio, casi 3, morti 4 dei giorni precedenti.
S. Quirino, casi 2, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 30, morti 22.

Provincia di Brescia.

Desenzano, casi 7, morti 1 dei giorni precedenti.
Lonato, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Moscoline, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.
Totale dei casi nella provincia: Casi 8, morti 4.

Provincia di Padova.

Padova, casi 3, morti nessuno.
Bovolenta, casi 1, morti nessuno.
Brugine, casi 9, morti nessuno.
Battaglia, casi 1, morti nessuno.
Codevigo, casi 2, morti nessuno.
Piove, casi 14, morti nessuno.
Polverara, casi 2, morti nessuno.
Pontelongo, casi 2, morti nessuno.
Sant'Angelo, casi 3, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 35, morti nessuno.

Avviso.

Nel prossimo settembre sarà aperta una sessione straordinaria di esami per abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia, ovvero dell'aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria e delle scienze naturali nelle scuole tecniche di primo grado, normali e magistrali.

Non potranno esservi ammessi che coloro i quali proveranno di avere insegnato per tre anni in una scuola governativa provinciale o comunale, ovvero per sei mesi in una scuola privata debitamente autorizzata.

Le domande saranno ricevute in questa Università sino al 29 corrente.

Gli esami avranno principio la mattina del dì 1° prossimo venturo.

Dalla R. Università di Pisa, lì 4 agosto 1873.

Per il Rettore: M. Ferrucci dep. amm.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 473 nel comune di Nocera Inferiore, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2581 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 485 nel comune di Vietri sul Mare, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2605 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Millo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA.

Avviso.

La mattina del 24 luglio u. s. nelle acque del Seno di Cadimare (Golfo di Spezia) a due chilometri circa da terra venne ricuperato un legno di pino lungo metri 11 70 giudicato del valore di lire 20, portante la marca

(A M / ° ° ° / +)

S'invita pertanto chiunque possa aver sul legno stesso dritti di proprietà a farli valere in tempo utile giusta l'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 6 agosto 1873.

Il Capitano di Porto
Bertalà.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Il maresciallo presidente parte questa sera per Tarbes per assistere agli esperimenti dell'artiglieria. Ritornerà a Versailles mercoledì. Egli viaggierà in incognito.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Lebon, amministratore delle Poste, a direttore generale delle Poste, in luogo di Rampont.

Jules Janin è ammalato.

Verona, 10.

Lo Scià giungerà qui stasera alle ore 10, e continuerà il suo viaggio per Brindisi.

Parigi, 10

I giornali legittimisti riproducono con soddisfazione l'articolo pubblicato ieri dal *Journal de Paris*, il quale spiega il significato della visita fatta a Frosdorff, e dichiara che i principi d'Orleans hanno rinunziato ad ogni pretesa al trono dinanzi al conte di Chambord.

Parigi, 11.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Pascal a prefetto della Gironda e di Guerle a tesoriere pagatore nei Vosgi.

Madrid, 9.

La resa di Granata è confermata.

Le Cortes diedero l'autorizzazione di procedere contro i nove deputati insorti a Cartagena.

La minoranza delle Cortes minaccia di ritirarsi, se il governo ricusa di dare un'amnistia.

Madrid, 10.

La colonna di Salcedo ha battuto e disperso a Chinchilla una colonna d'insorti comandati da Galvez, Contreras e Pernas, impadronendosi della loro artiglieria facendo 400 prigionieri, compresa una parte del battaglione di marina. Galvez, Contreras e Pernas sono fuggiti.

I carlisti entrarono a Mondragon.

Una riunione della sinistra parlamentare decise di non discutere la Costituzione se prima il governo non dà una amnistia generale ai repubblicani che presero parte all'insurrezione cantonale. Assicurasi che il governo considera questa amnistia come inopportuna.

Gli ufficiali di marina ritornarono in Alicante, avendo i prussiani ricusato di restituir loro le fregate, benchè questi avessero invitato le autorità di Alicante a prenderne possesso. Pare che questi ufficiali abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino.

La fregata *Carmen* partì da Ferrol per Alicante.

Molti insorti passarono in Portogallo.

Bologna, 11.

Lo Scià arrivò alle ore 4 e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Prese alloggio all'Hôtel Brun e riparte domani.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 agosto 1873 (ore 16 50).

Cielo coperto o nuvoloso in vari paesi dell'Italia centrale ed in alcuni della settentrionale; sereno nel resto d'Italia. Barometro abbassato di 5 mm. nell'Italia inferiore e media, di 2 nell'inferiore. Venti del 3° quadrante, cioè fra Sud ed Ovest, forti a Camerino ed a Procida, fortissimi all'isola Palmaria. Mare grosso in quest'ultima stazione. Agitato a Genova. Calma altrove. A Firenze, circa le 10 20 di stamani, violento temporale della durata di mezz'ora, con vento impetuoso, pioggia fortissima e poca grandine. Il tempo si manterrà generalmente bello, ma qua e là alquanto turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 8	758 7	758 9	759 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	25 4	31 2.	30 1	23 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	56	48	58	59	Massimo = 31 6 C. = 25 3 R.
Umidità assoluta	13 41	16 20	18 22	12 83	Minimo = 21 2 C. = 16 9 R.
Anemoscopio	S. Calma	S. 20	SO. 18	S. 4	
Stato del cielo	10. vapori	3. strato cumuli e vap.	3. strato cumuli e vap.	9. vaporoso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 agosto 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1 semest. 74	—	67 58	67 48	67 58	67 55	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 luglio 73	537 50	— —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		72 20	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 70	70 55	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	500 —	499 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495
Banca Austro-Italiana	»	500	412 —	410 —	415 —	412	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	—	— —	535
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	20	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	
Marsiglia	90	— —	— —	112 30
Lione	90	— —	— —	
Londra	90	— —	—	28 62
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 88	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AFFITTI.

Stante la deserzione delle aste pubbliche del 26 aprile e 11 maggio p. p. e 9 stante mese, si rende noto che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente o chi per esso, si terrà un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del Feudo di S. Felice, consistente in fondi urbani e rustici, in massima parte boschivi e pochi seminativi con cave di marmo e d'alabastro ed oliveti, della superficie catastale per la sola parte rustica, di tavole 12,634 63, pari ad ettari 1262 46 30. — È compresa nell'affitto una mola da grano con tinello e montano ad olio, coi relativi attrezzi, in consegna al cessante affittuario per lire 558 46, salvo miglior accertamento all'atto della consegna da farsi al nuovo affittuario. — Si comprende pure nell'affitto l'esigenza dei canoni e livelli sopra i terreni e le case di diretto dominio del Demanio in S. Felice, nonchè quella delle pigioni delle case all'attuale affittuario in consegna, i canoni e livelli dei fondi rustici per scudi 511,755, pari a lire 2,750 68, ed i canoni e le pigioni delle case per scudi 600,415, pari a lire 3,227 29 per l'annua corrisposta di lire 8,000, inferiore di lire 1,900 al prezzo che servì di base alle precedenti aste.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di banca, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione, ed eseguito il deposito delle spese d'asta in lire 800.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo d'offerta nel modo superiormente detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di migliora il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in questa Intendenza, presso la Sottoprefettura di Velletri e nell'Ufficio del registro di Terracina, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Si dichiara ad ogni buon fine che al detto quaderno d'oneri è stata eliminata la seconda parte dell'articolo 4 delle condizioni speciali riguardante l'eventuale cessione di una porzione di terreno al comune di S. Felice in sostituzione dello svincolo delle servitù gravanti il cosidetto Quarto Comunale.

Roma, addì 10 agosto 1873.

4225 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXII ESTRAZIONE

Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi
95,553	35,000	18,383	250	64,157	250	90,481	250
38,808	2,000	19,321	250	66,296	250	90,876	250
77,546	2,000	19,527	250	67,083	250	92,006	250
15,770	1,000	19,779	250	67,275	250	97,755	250
27,236	1,000	24,709	250	67,873	250	97,834	250
38,878	1,000	25,085	250	67,960	250	98,876	250
111,143	1,000	25,599	250	68,869	250	99,723	250
22,257	500	30,426	250	70,042	250	102,558	250
25,456	500	31,880	250	71,032	250	107,431	250
30,525	500	35,879	250	72,148	250	107,772	250
35,826	500	38,272	250	72,843	250	108,060	250
40,043	500	41,537	250	73,476	250	108,548	250
40,095	500	44,278	250	73,864	250	111,558	250
51,033	500	45,025	250	73,897	250	111,655	255
60,532	500	49,354	250	75,450	250	111,732	250
76,186	500	52,082	250	75,521	250	113,015	250
81,105	500	52,188	250	80,052	250	114,067	250
103,687	500	53,523	250	81,152	250	114,305	250
109,494	500	55,426	250	82,515	250	115,036	250
114,946	500	55,502	250	84,127	250	116,178	250
607	250	56,078	200	85,081	250	116,464	250
619	250	57,922	250	87,650	250	116,629	250
7,271	250	58,388	250	87,690	250	116,729	250
8,446	250	58,774	250	88,461	250	117,424	250
14,309	250	62,017	250	90,133	250		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° *ottobre* 1873

a Firenze, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).

a Milano, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.

a Parigi, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

a Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach; in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

a Berlino, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 franchi.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 novembre 1873, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal municipio di Firenze, il 1° agosto 1873.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* L. NICCOLINI. — *Per il Sindaco* G. GARZONI.

Numeri delle Obbligazioni sortite a tutta la 20ª estrazione, e non presentate per ottenerne il pagamento.

945	1,044	1,129	1,172	1,268	1,863	2,116	3,151	3,919	3,072
4,429	5,457	6,546	7,738	7,752	8,601	8,926	12,181	12,322	14,022
14,392	14,999	16,557	16,981	18,547	18,730	19,279	19,326	20,225	21,700
24,374	24,389	26,578	*27,000	27,307	28,083	28,084	28,490	29,779	31,021
31,837	32,049	32,988	34,178	34,391	35,675	36,586	37,156	38,814	38,999
39,548	39,568	40,600	41,055	41,445	42,013	42,611	43,150	44,470	44,788
45,189	45,627	45,922	47,917	47,979	49,392	49,411	49,675	49,919	50,149
50,490	50,876	53,094	53,407	55,347	56,066	56,268	56,465	56,905	57,072
58,566	60,662	62,228	62,678	63,843	65,176	65,449	65,554	66,925	66,929
67,190	67,673	68,123	69,152	70,658	71,261	71,388	71,783	72,268	72,287
72,948	73,133	75,260	75,965	76,415	78,275	78,468	79,534	79,667	79,777
80,183	81,135	81,348	81,790	81,821	82,393	83,705	83,828	85,661	86,233
86,629	87,156	88,371	88,552	88,798	89,215	91,150	92,301	93,133	93,649
94,403	96,392	96,919	98,337	98,454	99,304	102,386	104,523	105,739	106,676
106,905	106,951	108,273	109,043	110,956	111,624	111,901	112,908	112,909	113,606
113,636	114,272	115,493	115,816	116,002	116,958	117,134.			

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime, munito del *visto* del direttore dell'Uffizio di Finanza.

4103

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA con riduzione di prezzo.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del 30 corrente mese di agosto si procederà in questa Intendenza, avanti l'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani intendente, o chi per esso, all'esperimento d'asta per l'appalto della rivendita dei generi di privativa, vacante nel comune di Scarpa, via San Silvestro, N. 1, in base al prezzo ridotto in lire ottanta (L. 80).

L'annuo provento lordo della rivendita è di lire 400.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi all'asta, che sarà tenuta col metodo della candela vergine, esibire il certificato di buona condotta e depositare la somma di lire 40.

Il termine utile per la presentazione del ventesimo scadrà col giorno 15 settembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane.

Roma, li 4 agosto 1873.

4217 *L'Intendente:* CARIGNANI.

NOTIFICAZIONE.

L'Intendente di Finanza della Provincia dell'Umbria:

Veduto il R. decreto 17 luglio 1862, n° 760, sulle attribuzioni dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse,

NOTIFICA:

Che i censi, canoni e le altre annue prestazioni dovute alla già Camera dei tributi in Roma e scadenti il 28 giugno di ciascun anno, debbono essere soddisfatti nelle casse degli uffici demaniali, a seconda della loro respettiva giurisdizione territoriale stabilita dal succitato R. decreto; avvertendo che non il domicilio dei debitori, ma il luogo dove sono situati i beni affetti dalle prestazioni, determina la competenza ad esigere dei singoli ricevitori;

Che il pagamento fatto in una cassa diversa da quella prescritta non sarà riconosciuto valido;

Che all'atto del soddisfacimento delle annate a tutt'oggi decorse, i debitori dovranno esibire la ricevuta dell'ultimo pagamento;

Che il pagamento degli arretrati dovrà farsi entro il mese di settembre 1873, e trascorso inutilmente tal perentorio termine, si promuoveranno tosto gli atti giudiziari per gli effetti della incorsa caducità, e per l'applicazione di tutte quelle penali che a termini dei contratti derivassero dalla inosservanza delle relative disposizioni.

Perugia, addì 2 agosto 1873.

4212 *L'Intendente:* MAYER.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno 1873 il giorno 30 luglio in Monopoli.

Ad istanza dei signori coniugi Eleonora Siena e Francesco Zaccaria, quest'ultimo per la semplice autorizzazione maritale, proprietari domiciliati in Monopoli, che per la presente procedura eligono il loro domicilio in Bari presso dell'avvocato signor Giuseppe Capruzzi,

Io Nicola Fusco, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Bari, ove domicilio, ho dichiarato ai signori:

1° A Lucrezia Finamore fu Settimio moglie di Giacomo Manfredi, Ignazio Finamore del detto fu Settimio, Raffaella Finamore fu Settimio moglie di Vito Laruccia, Gaetana Finamore fu Gaetano che fu figlia di Settimio, moglie di Luciano Abbruzzese, Angelo, Settimio, e Domenica Ostuni, moglie quest'ultima di Nicola Cicoriello, quali figli di Nunzia Finamore, che fu figlia a Settimio, e di Giuseppe Ostuni, nonchè a quest'ultimo qual padre ed amministratore dei figli minori procreati colla detta Nunzia Finamore a nome Ignazio, Natale e Nicola.

2° Ad Andrea Finamore fu Gaetano che fu figlio ad Andrea fu Tommaso.

3° A Vito e Gaetano fratelli Rota di Pietrantonio e Paola Finamore sorella del fu Tommaso, nonchè a Pietro e Francesco fratelli Rota fu Sebastiano che fu figlio a Paola Finamore, a Paola Rota moglie del signor Vito Accinni; a Maria Giuseppa Rota, moglie di Francesco Lillo, ed esse Rota quali figlie del fu Sebastiano, e di Paola Finamore maritata con Pietrantonio Rota seniore.

4° A Vincenzo, Pietro, Filomeno, Francesco, Angela e Maria fratelli e sorella Zazzera de'furono Girolamo Zazzera e Rosa Calderaro, la quale fu figlia ad Eugenia Finamore e Pietro Calderaro, ed essa Zazzera moglie di Tommaso Minelli.

5° A Leonardo, Pietro, Sante, Grazia, Costante, Francesco ed Eugenia Susca, moglie quest'ultima di Angelo Fiume, quali figli di Berardino, e Lucrezia Calderaro che fu figlia di Eugenia Finamore, sorella del defunto Tommaso.

6° A Vincenzo e Cesaria Calderaro moglie di Tommaso Aquino, Eugenia Calderaro moglie di Francesco Cappelletti figli del fu Giovanni, che fu figlio di Eugenia Finamore sorella del detto defunto Tommaso, e di Pietro Calderaro, proprietari domiciliati in Monopoli.

7° Ad Orsola e Settimio Finamore fu Giacomo, essa Orsola moglie di Vincenzo Nitti, proprietari domiciliati in Bari.

8° A Gaetano Finamore ed a Eleonora Finamore, moglie di Cataldo Cerchio, proprietari domiciliati in Castellammare di Stabbia, ed a Maria Finamore moglie di Ferdinando Rega, proprietario domiciliato in Napoli; tutti essi Finamore figli del defunto Vito Onofrio.

9° A Giuseppe, Giovanni e Grazia Franco, e Gaetano Finamore, proprietari domiciliati in Montemesole, provincia di Lecce, tutti quali eredi presuntivi del fu Tommaso Finamore.

Che il tribunale civile sedente in Bari con deliberazione del giorno 14 corrente mese di luglio ha ordinato che tutti essi signori intimati sieno citati per pubblici proclami per la causa espressa nel ricorso de' coniugi Francesco Zaccheria, ed Eleonora Siena di Monopoli, e che tre copie del presente atto sieno affisse nei luoghi pubblici di questo comune di Monopoli, e che contemporaneamente l'atto presente sia personalmente intimato nei modi ordinarii ad Ignazio Finamore fu Settimio, Lucrezia Finamore fu Settimio, e Vito Rota di Pietrantonio di Monopoli.

Ora volendo gl'istanti uniformarsi a tal deliberato del tribunale, col presente atto e per ministero di me infrascritto usciere, citano tutti essi signori individui di sopra menzionati, nella qualità loro dichiarata, a comparire innanzi il lodato tribunale civile sedente in Bari, all'udienza del dì 20 entrante mese di agosto colla continuazione, ad oggetto di sentire con sentenza munita di provvisionale esecuzione rigettare le futili opposizioni da essi citati prodotte con atto del dì 5 febbraro ultimo per l'usciere della pretura di Monopoli, signor Suppa, avverso il decreto di rimozione di sigilli apposti dal pretore di detto comune nel casino sito alla Cozzana, di proprietà del fu Tommaso Finamore, con verbale dei 12 gennaro corrente anno, ordinare di procedersi oltre nella rimozione medesima, colla condanna di tutti essi convenuti alle spese del giudizio.

Con dichiarazione che il signor Nicola Zonno, procuratore presso il detto tribunale, ed il signor Giuseppe Capruzzi, avvocato, rappresenteranno e difenderanno gl'istanti.

Tre copie del presente atto di citazione da me collazionate e firmate sono state affisse per pubblici proclami nei differenti luoghi pubblici designati dalla legge nel comune di Monopoli, ed altre simili tre copie, anche da me collazionate e firmate, sono state rilasciate nei rispettivi domicilii di essi signori Ignazio e Lucrezia Finamore fu Settimio, nonchè a Vito Rota di Pietrantonio, consegnandole nelle loro mani.

L'importo del presente atto è in uno lire 39 25.

4252 L'usciere: NICOLA FUSCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Dovendosi procedere al chiesto tramutamento in titoli al portatore, ed in una cartella nominativa della rendita di L. 265, intestata a Filippo Vallorani di Fermo, vincolata per la metà dell'usufrutto in favore della Leonardi Emilia pure di Fermo, della cartella del Debito Pubblico per la rendita di L. 1200 annue, controdistinta con i N. 900002 del certificato e 35418 del registro, iscritta a favore di Felici Cecilia residente a Montefalcone Appennino, allegandosi la identità della persona iscritta sul predetto titolo, ed in forza di decreto del tribunale civile di Fermo 29 maggio 1872, ed il tutto da effettuarsi a norma di questo decreto;

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento ai sensi del disposto nell'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942.

Firenze, 8 agosto 1873.

4179 *L'Ispettore Generale* CIAMPOLILLO.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 11 luglio 1873 si dichiarò la Carola Cerro, vedova di Giorgio Boggio, unica erede di questo, e conseguentemente spettare ad essa la rendita sul Debito Pubblico n. 69124 di lire 25 annue, iscritta a favore di detto Boggio fu Carlo, portante annotazione d'ipoteca dello stesso Boggio, quale usciere di pretura, epperciò si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare la detta annotazione e quindi ridurre lo stesso certificato in altro al portatore, e rimetterlo alla suddetta vedova Boggio.

Torino, il 25 luglio 1873.

4025 M. MARIANO sost. MARIANO.

AVVISO. 4169

Giovanni detto Sanguinetti-Bertollo del comune di Calangianus (Sardegna) avanzava domanda al Sovrano ond'essere autorizzato ad assumere il cognome di NICOLLI. S. E. il sig. Ministro Guardasigilli, con suo decreto delli 12 luglio cadente, autorizzava il richiedente a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta in conformità all'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Invita perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data dell'inserzione del presente, giusta l'art. 122 del succitato Reale decreto.

Calangianus, addì 29 luglio 1873.

GIOVANNI detto SANGUINETTI-BERTOLLO.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno quattordici del corrente mese, in una sala degli uffizi municipali, si terrà asta pubblica presieduta dal sindaco per appaltare i lavori e le provviste occorrenti per la costruzione di un nuovo cimitero.

L'asta seguirà col metodo delle candelette, e sarà aperta nella somma di lire 42,000 00.

Gli aspiranti dovranno:

a) Presentare un certificato di buona condotta di data non anteriore al mese di gennaio ultimo scorso;

b) Comprovare, mediante certificato di un ingegnere, di possedere le cognizioni necessarie per l'esecuzione o direzione dei lavori;

c) Fare un deposito di lire 500 00 per le spese d'asta.

I lavori dovranno essere condotti a termine entro il mese di luglio dell'anno 1875, e saranno pagati in quattro rate eguali.

La perizia ed il capitolato sono visibili nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Fiorenzuola d'Arda, 4 agosto 1873.

4236 S. LUCCA.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI BIEDA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 3,866 17, che da questo comune arriva al fosso Grignano, confine del territorio di Vetralla.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Bieda, addì 6 agosto 1873.

Il Sindaco: F. SANDOLETTI.

4207 *Il Segretario:* V. POLOZZI.

AVVISO D'ASTA.

Essendosi annullati gl'incanti e deliberamento per la costruzione della strada dall'abitato di Samassi alla stazione ferroviaria con un ponte sul fiume Manna per la complessiva somma di lire 62,000 tra le opere a corpo ed a misura, da eseguirsi sotto le condizioni, colle norme e nei termini portati dai capitoli d'appalto e più carte relative, si apriranno i nuovi incanti il giorno 26 del corrente mese, a ore 9 mattina, nella sala comunale di Samassi, presieduti dal sindaco, nei quali si passerà all'aggiudicazione colle regole della estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente, rimanendo fissato il giorno 13 del primo entrante mese di settembre, a ore 9 mattina, per la miglioria del ventesimo.

Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento in ribasso al prezzo presuntivo dell'opera.

Chiunque aspiri al concorso dovrà prima far constare di sua moralità ed idoneità mediante certificato rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, e fare un deposito uguale al decimo dell'importare dell'opera, sia in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, od in altri effetti pubblici al corso di borsa.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari. Chi poi rimarrà aggiudicatario definitivo, dedotte le spese d'incanto, contratto, registro, bollo e quant'altro, che sono a di lui carico, dovrà portare il residuo fino alla somma di L. 7000, che rimarrà depositata a cauzione della buona esecuzione dell'opera.

Entro dieci giorni dalla notificazione dell'approvazione degl'incanti, il deliberatario definitivo sarà tenuto stipulare il contratto e completare la cauzione.

Le carte tutte sono visibili in questa segreteria comunale alle ore d'uffizio tutti i giorni fino a quello dell'incanto.

Dat. a Samassi dall'Ufficio comunale li 6 agosto 1873.

4209 *Il Sindaco:* CABONI.

INTENDENZA DI FINANZA

PER LA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Intendenza è stato deliberato l'appalto per la esazione del dazio di consumo governativo nel comune chiuso di 3ª classe di Reggio Emilia dal 1° settembre prossimo venturo a tutto l'anno 1875, per l'offerto canone di annue lire duecentounmila (L. 201,000).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di aggiudicazione andrà a scadere alle ore dodici (12) meridiane di lunedì diciotto agosto corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito del sesto della somma offerta per garanzia della medesima.

Reggio Emilia, 9 agosto 1873.

4244 *L'Intendente:* ROTONDO.

EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza di questo stesso giorno resa dall'illustrissimo signor cavalier presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze sulla dimanda dell'illustrissimo signor commendatore conte Direttore generale della Banca Nazionale Toscana,

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove appariscano inscritte, a riunirsi in generale adunanza la mattina del ventotto agosto corrente, a mezzogiorno preciso, in Firenze, nel locale della Borsa, all'oggetto:

1° Di udire comunicazione del Consiglio superiore;

2° Di procedere alla nomina del direttore supplente e dei censori per l'annata mille ottocento settantaquattro.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, questo dì sette agosto mille ottocento settantatrè.

Cesare Matucci, vicecancelliere.

Per copia certificato conforme al suo originale concorda, salvo, ecc.

Firenze, li 8 agosto 1873.

4265 *Il vicecancelliere:* V. FERRARI.

4187 **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione I promiscua, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. dott. Carlo Longoni, consigliere d'appello presidente; dott. Cesare Malacrida, giudice; dott. Augusto Zerbi, aggiunto giudice,

Omissis

Dichiara che la proprietà del deposito portato dalla polizza in data 27 luglio 1864, N. 2017, intestata alla giudicatura di Cassano d'Adda per conto di Delmati ingegnere Stefano di Milano in pendenza di lite in confronto dei fratelli Carozzi Giuseppe e Giovanni, e del duca Teodoro di Caracciolo, deposito costituito della somma di lire 940, spetta ora per titolo di successione ai fratelli ingegnere Giovanni e Luigi Pizzamiglio del fu Giulio Cesare, domiciliati in Codogno, e ciò nella proporzione di lire 548 33 quanto all'ing. Giovanni e di lire 391 67 quanto al Luigi, ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico per la Cassa Depositi e Prestiti a rilasciare ai detti fratelli Pizzamiglio, ed alla persona che verrà da loro specialmente delegata una nuova polizza ad essi intestata colla indicazione della rispettiva quota di interessenza come sopra indicata.

Milano, li 15 giugno 1873.

LONGONI presidente.
ROSSETTI.

4186 **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 28 luglio 1873, numero 752, firmato Carizzoni, presidente, e sottoscritto Sartorio vicecancelliere, ha dichiarato essere i signori Giovanni ed Angela, maritata Clerici, fratello e sorella Sommaruga eredi universali *ab intestato* del loro padre dott. Davide, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato 2 febbraio 1866, N. 44903, della rendita di lire 60, consolidato 5 per 0/0, intestato al suddetto Sommaruga dottor Davide fu Paolo.

Dott. GIOVANNI SOMMARUGA anco nell'interesse della sorella Angela maritata Clerici.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor avv. Pietro Perricoli, il quale elegge domicilio via Arco di Parma, n. 33, nello studio del procuratore signor Giuseppe Pistoni da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto alla sullodata pretura ho citato, in riassunzione dell'istanza trasmessa il 10 giugno 1873, di nuovo il signor Alessandro Crescioli per affissione di inserzione in Gazzetta stante il di lui incognito domicilio o dimora a comparire avanti il Regio pretore di questo mandamento, posto nel vicolo di S. Giacomo, n. 12, nell'udienza del giorno 5 settembre 1873, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 600, pigione a tutto giugno prossimo passato di un locale terreno, posto nel Cortile del Palazzo, in via del Corso, n. 340, ed allo sfratto per la inosservanza dei patti, ed emanare sentenza anche contro qualunque occupatore eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione con la condanna alle spese tutte senza pregiudizio delle pigioni posteriori.

Roma 9 agosto 1873.

L'usciere del 1° mandamento di Roma
4206 ALFONSO BALDAZZI.

CITAZIONE.

Regia Pretura del 4° mandamento di Roma.

A richiesta del signor avv. Federico Segreti, domiciliato via Metastasio, Roma, num. 39.

Io qui sottoscritto usciere ho dedotto a notizia di Claudio Franceschetti d'incognito domicilio, a sensi dell'art. 141 del Codice di procedura, per affissione ed inserzione, che è stato elevato atto di protesto della cambiale accettata da Gaetano Trubiani per la fine di luglio per lire 1475, ed ho citato il detto signor Claudio Franceschetti a comparire avanti il signor pretore per sentirsi solidalmente agli altri citati condannare anche con arresto personale al pagamento della suddetta cambiale, e delle spese di protesto e del giudizio.

Affissa a forma di legge — Roma, li 7 agosto 1873.

4204 ANTONIO TIRLETTI usciere.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Luglio 1873

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,774,901 86
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	1,933,073 65
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	2,786,608 03
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	121,838 12
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,571,297 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 8,551,533 64 — Prezzo d'acquisto	»	6,594,294 22
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,127,125 — Prezzo d'inventario	»	3,825,475 »
11. Buoni del Tesoro	»	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	10,613,674 32
13. Idem senza guarentigia	»	52,685,535 19
14. Conti correnti con frutto	»	16,096,611 10
15. Idem senza frutto	»	656,366 22
16. Depositi di titoli a cauzione	»	49,967,282 54
17. Idem liberi e volontari	»	88,462,525 76
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	12,569,913 90
19. Effetti in sofferenza	»	257,883 »
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	234,999 53
TOTALE delle attività	L.	252,141,780 19

Interessi 1° semestre 1873 s/ n° 100/m azioni sociali L. 1,200,000 »

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione:

di 1° stabilimento 1869	»	3,238 64
d'ordinaria amministrazione	»	571,486 35
interessi passivi dei conti correnti	»	1,117,069 72
perdite durante l'esercizio	»	—

Totale interessi e spese: 2,891,794 71

L. 255,033,574 90

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	34,843,246 40
3. Idem senza interesse	»	3,141,633 35
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	5,603,312 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,948,873 09
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	49,967,282 54
8. Idem idem liberi e volontari	»	88,462,525 76
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	11,039,012 26
10. Fondo di riserva	»	2,635,495 80
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	730,294 93
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872	»	13,792,878 02
TOTALE delle passività	L.	251,964,554 15

Rimanenza profitti dell'esercizio 1872 L. 65,806 23

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione:

Interessi attivi	»	2,506,946 80
Sconti e provvigioni	»	261,565 14
Utili durante l'esercizio	»	234,702 58

Totale rimanenza e rendite: 3,069,020 75

4191 L. 255,033,574 90

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 agosto corrente, alle ore 11 antim., in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al pubblico incanto per l'affitto di 13 parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937 misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di S. Andrea del Pizzone in tenimento di Francolise, che attualmente si tengono in affitto dal signor Attingenti Gregorio.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° settembre 1873 a tutto agosto 1879, in base al capitolato di condizioni approvato con Ministeriale delle Finanze del 15 giugno corrente, Divisione 2ª, numeri 90265-15345.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire 4239 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, sia presso la Cassa dell'Ufficio di registro di Carinola, sia presso la segreteria della Intendenza procedente; quale deposito, subito dopo l'asta, sarà restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 42,890.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a L. 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 21 agosto corrente alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo del complessivo prezzo, offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane tanto presso la sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'uffizio di registro di Carinola.

Caserta, 10 agosto 1873.

4256 *L'Intendente:* DE CESARE.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento (Pane)

Si notifica che nell'incanto d'oggi venne provvisoriamente deliberata mediante ribasso di lire 1 20 per 0/0 sul prezzo di centesimi 28 per ogni razione da grammi 735, l'impresa del PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio in tutte le località della Divisione di Firenze, nelle quali il servizio non è fatto per cura dell'Amministrazione militare, conformemente all'avviso d'asta in data 24 luglio prossimo passato.

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle dodici meridiane del giorno 13 corrente agosto, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la somma stabilita o la ricevuta di deposito della relativa cauzione in lire 19,000, moneta corrente, o titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti col primo avviso d'asta prementovato.

Potranno essere presentate a tutte le Intendenze militari del Regno offerte pel ribasso non inferiore al ventesimo, accompagnate dalla ricevuta del prescritto deposito; ma non se ne terrà conto se non ne perverrà officiale notizia a questo Ufficio prima della scadenza del termine utile.

Firenze, 8 agosto 1873.

Per detta Militare Intendenza

4233 *Il Sottocommissario di Guerra:* CERRATO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi 4.